



Il Direttore

Al quotidiano "La Repubblica"
c.a. Direttore Carlo Verdelli

Illustra Direttore,

mi riferisco all'articolo pubblicato sul quotidiano da lei diretto lo scorso 24 marzo, anzitutto per opinarne il titolo: "L'inchiesta: Burocrazia e reddito di cittadinanza".

Nella sua accezione letterale (che non so peraltro se essere coincidente con quella giornalistica) tale terminologia lascerebbe intendere lo svolgimento di una investigazione che, se per un verso mi pare nella fattispecie quanto meno sommaria, per altro verso mi induce a confidare che vi sia ancora margine a che non rimanga *inauidita alteram partem*.

Massimamente rispettoso, come sono, delle inviolabili libertà di opinione e di stampa, nonché per il parimenti doveroso rispetto che mi si impone verso la vasta platea dei lettori di "La Repubblica" e degli iscritti all'ANIV, non sono qui certo ad eccepire sulla autorevolezza delle fonti e sulla attendibilità dei dati da queste riportati.

Quale legale rappresentante dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, fulcro di quel "...sistema strutturalmente deficitario, mal governato e mal organizzato" (testualmente così definito in quel foglio), mi si dia almeno licenza di spendere una parola in difesa della ben più ristretta schiera degli Ispettori del Lavoro (e non cito quelli dell'INPS solo perché hanno già l'ANIV che li tutela).

È una compagine effettivamente ridotta nel numero, ma professionalmente qualificata e responsabilmente impegnata – in questo sostenuta dalle componenti amministrative e legali – nella realizzazione della *mission* istituzionale di presidio del territorio in difesa dei diritti sostanziali dei lavoratori e della legalità del mondo del lavoro.

L'efficacia del loro impegno è inconfutabilmente attestata dalle positive risultanze conseguite nelle attività di vigilanza svolte nel 2018, verosimilmente non note alle vostre fonti, ma non per questo non conoscibili attraverso un'indagine meno superficiale e parziale che si fosse almeno presa cura di *audire alteram partem*.

Non è mia intenzione di accedere a mia volta ad un piano di polemica strumentale e di taglio corporativo e neppure confido che questo mio modesto contributo di pensiero venga preso in considerazione (avendo già vanamente cercato di stabilire un contatto da "comune cittadino") né tanto meno pubblicato, in riconoscimento del c.d. "diritto di replica".

Non mi si potrà comunque negare di parteciparlo, per loro conforto, ai miei "mal governati e mal organizzati" ma per sempre bravi e dignitosi collaboratori e dipendenti, rimanendo in ogni caso a vostra completa disposizione nel caso doveste risolvervi a informarvi e ad informare meglio i vostri lettori sulla realtà dell'INL.

con i suoi della cura più vive considerazione,

Roma, 28 marzo 2019

Leonardo Alestra